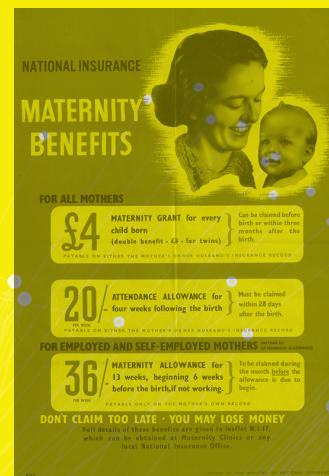
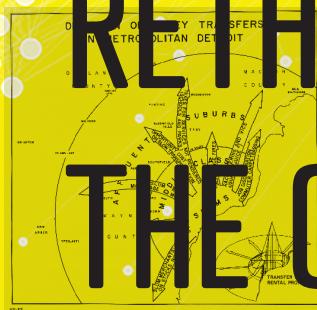


WRITINGS OF COMPLEXITY RETHINKING THE CODEX FORM



AIAP EDIZIONI

Progetto Grafico

N. 41, V. 22, Dicembre · December 2025
International Journal
of Communication Design

Semestrale pubblicato da AIAP,
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
*Half-yearly published by AIAP,
the Italian Association of Visual
Communication Design*

> pgjournal.aiap.it

ISSN print: 1824-1301

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 709 del 19/10/1991. Periodico
depositato presso il Registro Pubblico
Generale delle Opere Protette.
*Milan Court Registration No. 709 of
October 19, 1991. Periodical filed with the
General Public Register of Protected Works.*

Progetto Grafico adotta il sistema
di revisione del double-blind peer review.
*Progetto Grafico adopts a double-blind peer
review system.*

INDICIZZAZIONE INDEXING

Progetto Grafico è stata inclusa nella
lista ANVUR delle riviste di classe A
per l'area O8 e i settori O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.

*Progetto Grafico has been included in the
Italian ANVUR list of Class A Journals
for area O8 and sectors O8/C1, O8/D1,
O8/E1, O8/F1.*

Il n. 41 è stato stampato in Italia
da PressUp, Nepi (VT) nel mese
di gennaio 2026

*Issue 41 was printed by PressUp, Nepi
(VT), Italy, in January 2026*

EDITORE

PUBLISHER
AIAP
Associazione italiana design
della comunicazione visiva
via Amilcare Ponchielli, 3
20129 Milano
+39 02 29520590
> aiap@aiap.it
> www.aiap.it

AIAP



CONSIGLIO DIRETTIVO AIAP 2025–2028
AIAP BOARD 2025–2028

PRESIDENTE
PRESIDENT
Francesco E. Guida

VICE PRESIDENTESSA
VICE PRESIDENT
Fabiana Ielacqua

SEGRETARIA GENERALE
GENERAL SECRETARY
Ilaria Montanari

CONSIGLIERI
BOARD MEMBERS
Isabella Battilani
Matteo Carboni
Gaetano Grizzanti
Maria Loreta Pagnani

COLLEGIO DEI PROBIVIRI
PANEL OF ARBITRATORS
Laura Bortoloni President
Simonetta Scala Secretary
Stefano Tonti Past President
Giangiorgio Fuga
Claudio Madella

REVISORE DEI CONTI
AUDITOR
Dario Carta

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE
SECRETARIAT AND ADMINISTRATION
Elena Panzeri

PAST PRESIDENT
PAST PRESIDENT
Marco Tortoiolì Ricci

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL PROGETTO GRAFICO DI AIAP
AIAP GRAPHIC DESIGN DOCUMENTATION CENTRE
> www.aiap.it/cdp/

RESPONSABILE ARCHIVIO, RICERCHE E BIBLIOTECA
ARCHIVE, RESEARCH AND LIBRARY MANAGER

Lorenzo Grazzani
> biblioteca@aiap.it

DIRETTORE SCIENTIFICO & RESPONSABILE
SCIENTIFIC & MANAGING DIRECTOR
Carlo Martino Sapienza Università di Roma

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL SCIENTIFIC COMMITTEE

José Manuel Allard Pontificia Universidad Católica de Chile
Andreu Balius EINA, Centre Universitari de Disseny i Art de Barcelona
Helena Barbosa Universidade de Aveiro
Letizia Bollini Libera Università di Bolzano
Mauro Bubbico Abadir Accademia di Design e Comunicazione Visiva
Valeria Bucchetti Politecnico di Milano
Fiorella Bulegato Università Iuav di Venezia
Paolo Ciuccarelli Northeastern University
Vincenzo Cristallo Politecnico di Bari
Federica Dal Falco Sapienza Università di Roma
Davide Fornari ECAL/Haute école d'art et de design de Lausanne
Rossana Gaddi Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Stuart Medley Edith Cowan University
Francesco Monterosso Università degli Studi di Palermo
Matteo Moretti Università degli Studi di Sassari
Luciano Perondi Università Iuav di Venezia
Daniela Piscitelli Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Emanuele Quinz Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis
Chiara Lorenza Remondino Politecnico di Torino
Elisabeth Resnick Massachusetts College of Art and Design
Fiona Ross University of Reading
Dario Russo Università degli Studi di Palermo
Gianni Sinni Università Iuav di Venezia
Michael Stoll Technische Hochschule Augsburg
Davide Turrini Università degli Studi di Firenze
Carlo Vinti Università degli Studi di Camerino

DIRETTORI DEL COMITATO EDITORIALE

EDITORS-IN-CHIEF
Alessio Caccamo Sapienza Università di Roma
Vincenzo Maselli Sapienza Università di Roma

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL EDITORIAL BOARD

Roberta Angari Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Carlotta Belluzzi Mus Sapienza Università di Roma
Laura Bortoloni Università degli Studi di Ferrara
Josefina Bravo University of Reading
Fabiana Candida Sapienza Università di Roma
Dario Carta CFP Bauer Milano
Francesca Casnati Politecnico di Milano
Leonardo Gómez Haro Universidad Politécnica de Valencia
Pilar Molina Pontificia Universidad Católica de Chile
María Grifán Montealegre Universidad de Murcia
Cristina Marino Università degli Studi di Parma
Fabiana Marotta Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Chris Nuss University of Birmingham
Giulia Panadisi Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Dario Rodighiero Universiteit Groningen
Francesca Scalisi Università degli Studi di Palermo
Anna Turco Sapienza Università di Roma

MAIL DI CONTATTO & SOCIAL MEDIA

CONTACT MAILS & SOCIAL MEDIA

Director > director.pgjournal@aiap.it
Editorial > editors.pgjournal@aiap.it
Instagram @progetto_grafico_journal
LinkedIn @Progetto Grafico Journal

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE

EDITORIAL DESIGN
Anna Turco

IMPAGINAZIONE

EDITING
Alessio Caccamo, Vincenzo Maselli, Roberta Sacco

COPERTINA

COVER
Si ringrazia Mauro Bubbico per aver progettato e donato gratuitamente la copertina del numero 41 di Progetto Grafico.
We thank Mauro Bubbico for designing and generously donating the cover of issue 41 of Progetto Grafico

CARATTERI TIPOGRAFICI

TYPEFACE
Calvino by Andrea Tartarelli · Zetafonts
Atrament by Tomás Brousil · Suitcase Type Foundry

PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2025 RELATIVE AL DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS, SI RINGRAZIANO I SEGUENTI REVISORI AS CONCERN THE DOUBLE-BLIND PEER REVIEW PROCESS DONE IN 2025 WE WOULD THANKS THE FOLLOWING REFEREES

Emanuela Bonini Lessing Università Iuav di Venezia
Lisa Borgerheimer Offenbach University of Art and Design
Alessia Brischetto Università degli Studi di Firenze
Daniela Calabi Politecnico di Milano
Gianluca Camillini Libera Università di Bolzano
Susanna Cerri Università degli Studi di Firenze
Marcello Costa Università degli Studi di Palermo
Andrea Di Salvo Politecnico di Torino
Cinzia Ferrara Università degli Studi di Palermo
Irene Fiesoli Università degli Studi di Firenze
Laura Giraldi Università degli Studi di Firenze
Tommaso Guarientro Università Ca' Foscari Venezia
Francesco E. Guida Politecnico di Milano
Ilaria Mariani Politecnico di Milano
Raffaella Massacesi Università degli Studi di Chieti-Pescara
Federico Oppedisano Università di Camerino
Pietro Nunziante Università degli Studi di Napoli Federico II
Jonathan Pierini Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Leonardo Romei Sapienza Università di Roma
Paolo Tamborrini Università degli studi di Parma
Umberto Tolino Politecnico di Milano

DIRITTI

COPYRIGHTS

La rivista è pubblicata in open access. Tutto il materiale scritto dai collaboratori è disponibile sotto la licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale - Condividi allo stesso modo 4.0. Significa che può essere riprodotto a patto di citare Progetto Grafico, di non usarlo per fini commerciali e di condividerlo con la stessa licenza. This is an open access publication. All material written by the contributors is available under Creative Commons license Attribution-NonCommercial- Share Alike 4.0 International. It can be reproduced as long as you mention Progetto grafico, do not use it for commercial purposes and share it with the same license.



Le immagini utilizzate in Progetto Grafico rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

The images used in Progetto Grafico comply with fair use practices (Copyright Act 17 U.S.C. 107), implemented in Italy by Article 70 of the Copyright Law, which allows their use for criticism, teaching, and scientific research for non-commercial purposes.

RINGRAZIAMENTI

ACKNOWLEDGEMENTS

Progetto Grafico ringrazia Zetafonts per aver gentilmente concesso l'uso gratuito di uno dei suoi caratteri tipografici per la realizzazione di questa rivista. Progetto Grafico thanks Zetafonts for kindly providing the complimentary use of one Calvino typefaces for this journal.

ZETAFONTS™

Prefazione
Preface

**UN NUOVO CORSO PER
CONTINUARE AD ALIMENTARE
LA CULTURA DEL PROGETTO**

di Francesco E. Guida

Editoriale
Editorial

**IL SENSO
DI UN JOURNAL**

EDITORIALE PGJ41

di Carlo Martino

Inquadrare
Frame

**SCRIPTA VOLANT.
CODES MANENT.**

LE RAGIONI DI UNA RICERCA

di Daniela Piscitelli

Ricerca
Research

**LA FORESTA DI SIMBOLI
DELL'AFRICA OCCIDENTALE**

RIFLESSIONI SULLA RAPPRESENTAZIONE
DEI SISTEMI DI SCRITTURA MINORITARI

di Annunziato Mazzaferro

RICODIFICARE ASIMOV

UN ESPERIMENTO DIDATTICO

di Giacomo Boffo

**IMMAGINE. TESTO.
POLITICA.**

INTERROMPERE IL FLUSSO DELLE IMMAGINI
ATTRAVERSO IL CODICE

di Giulia Cordin & Eva Leitolf

IL CODICE DEI DIRITTI

RETROSPETTIVA SUL DESIGN
REGOLATIVO NEL SETTORE PUBBLICO,
DALL'INFORMATION DESIGN AL LEGAL DESIGN

di Aureliano Capri

**A NEW DIRECTION TO
CONTINUE NURTURING
THE CULTURE OF DESIGN**

10 – 11

Ricerca
Research

**ALFABETIZZAZIONE
DELLE RETI**

COME COMPRENDERE, PROGETTARE E LEGGERE
MODELLI RELAZIONALI VISIVI

di Dario Rodighiero

**THE PURPOSE
OF A JOURNAL**

PG41 EDITORIAL

12 – 23

**SCRIPTA VOLANT.
CODES MANENT.**

THE REASONS BEHIND A RESEARCH STUDY

24 – 59

**THE WEST AFRICAN
FOREST OF SYMBOLS**

REFLECTIONS ON THE REPRESENTATION
OF MINORITY WRITING SYSTEMS

60 – 81

RECODING ASIMOV

A DIDACTIC EXPERIMENT

82 – 101

**IMAGE. TEXT.
POLITICS.**

DISRUPTING THE STREAM OF IMAGES
THROUGH THE CODEX

102 – 121

THE CODE OF RIGHTS

A REVIEW ON REGULATION
BY DESIGN IN THE PUBLIC SECTOR,
FROM INFORMATION DESIGN TO LEGAL DESIGN

122 – 143

Ricerca
Research

**DAI DATI AL CODEX,
COSTRUIRE CONOSCENZA
NELLO SPAZIO PUBBLICO**

INQUADRARE LA PARTECIPAZIONE
NELLA PARTICIPATORY
DATA PHYSICALIZATION

di Matteo Moretti & Alvise Mattozzi

**MODelli DI SCRITTURA
PER ARCHIVI INCOMPLETI**

DESIGN PHILOLOGY E LA RICOSTRUZIONE
DI MEMORIE PARZIALI

di Marco Quaggiotto

**SCRITTURE VISIVE
E SINSEMICHE PER SCENARI
MORE-THAN-HUMAN**

NUOVI AGENTI ESPLORATIVI
PER IL GRAPHIC DESIGN

di Michela Mattei, Marzia Micelisopo,
Chiara Scarpitti e Paola Antimina Tuccillo

**DATA DRIVEN
KNOWLEDGE**

OLTRE L'ESTETICA DEL DATO NEI PROCESSI
DI ACCESSO ALLA CONOSCENZA

di Roberta Angari, Santiago Ortiz
& Antonella Rosmino

**NETWORK
LITERACY**

HOW TO UNDERSTAND, DESIGN, AND READ
VISUAL RELATIONAL MODELS

**FROM DATA TO CODEX:
MAKING KNOWLEDGE
PUBLIC**

FRAMING PARTICIPATION
THROUGH PARTICIPATORY
DATA PHYSICALIZATION

**WRITING MODELS FOR
INCOMPLETE ARCHIVES**

DESIGN PHILOLOGY AND THE RECONSTRUCTION
OF PARTIAL MEMORIES

**VISUALS AND SYNSEMIC
WRITINGS FOR MORE-THAN-
HUMAN SCENARIOS**

NEW EXPLORING AGENTS
FOR GRAPHIC DESIGN

**DATA DRIVEN
KNOWLEDGE**

Beyond the aesthetics of data
in the processes of accessing knowledge

144 – 163

164 – 183

184 – 201

202 – 223

224 – 243

Ricerca
Research**CREATIVITÀ E CULTURA
NELL'EPOCA
DELL'AI GENERATIVA**IL RUOLO DELLA SPECIFICITÀ CULTURALE
NEL PROGETTO DI CONTENUTI GENERATI
DA INTELLIGENZE ARTIFICIALIdi Francesco Burlando, Boyu Chen
& Niccolò Casiddu**CARTOGRAFIE
DELL'EMERGENZA**GEOGRAFIE E LINGUAGGI
DELLE CRISI CONTEMPORANEE

di Laura Bortoloni & Davide Turrini

MAPPING INEQUALITIESLA COSTRUZIONE VISIVA DELLA DISUGUAGLIANZA
DALLE MAPPE STORICHE ALLE NUOVE
INTERFACE DIGITALI

di Giulia Panadisi

**DESIGNING TV TITLE
SEQUENCES**DISPOSITIVI NARRATIVI E RITUALI
TRA VARIABILI VISIVE E STRATEGIE
DELLA COMUNICAZIONE

di Veronica Dal Buono

**TRADUZIONI EDITORIALI
ELDERLY SENSITIVE**UN PROGETTO DI RICERCA
PER FAVORIRE LA FRUIZIONE
E LA LEGGIBILITÀ DEL TESTOdi Elena Caratti, Dina Riccò,
Sara Bianchi & Giulia Martimucci**CREATIVITY AND
CULTURE IN THE AGE
OF GENERATIVE AI**THE ROLE OF CULTURAL
SPECIFICITY IN THE DESIGN
OF AI-GENERATED CONTENT

244 – 263

Visualizzare
Visualize**VOCABOLARI DEL DESIGN**UN 'MACROSCOPIO' PER L'OSSERVAZIONE
SISTEMATICA DI CAMPI DISCIPLINARI

di Steven Geofrey & Paolo Ciuccarelli

**CARTOGRAPHIES
OF EMERGENCY**GEOGRAPHIES AND LANGUAGES
OF CONTEMPORARY CRISES

264 – 285

Scoprire
Discover**PROGETTARE
LA COESISTENZA**IL GRECO SALENTINO COME SPAZIO CRITICO
PER IL DESIGN MULTIGRAFICO

di Fabiana Candida

MAPPING INEQUALITIES 286 – 307A GENEALOGICAL ANALYSIS OF INEQUALITY
VISUALIZATION FROM HISTORICAL MAPS
TO CONTEMPORARY DIGITAL INTERFACES

286 – 307

LA CRISI DELLA NARRAZIONE

INFORMAZIONE, POLITICA E VITA QUOTIDIANA

di Byung-Chul Han
recensione di Simone Giancaspero**DESIGNING TV TITLE
SEQUENCES**NARRATIVE TECHNIQUES
AND RITUALS IN VISUAL VARIABLES
AND COMMUNICATION STRATEGIES

308 – 327

MONOGRAMMI E FIGURE

TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE

di Giovanni Anceschi
recensione di Andrea Lancia**ELDERLY-SENSITIVE
EDITORIAL TRANSLATIONS**A RESEARCH PROJECT
TO PROMOTE THE ACCESSIBILITY AND
READABILITY OF TEXTS

328 – 347

DESIGN VOCABULARIES 348 – 353A 'MACROSCOPE' FOR SYSTEMATIC
OBSERVATIONS OF DISCIPLINARY FIELDS

354 – 359

**DESIGNING
COEXISTENCE**GRECO SALENTINO AS A CRITICAL SPACE
FOR MULTIGRAPHIC DESIGN

360 – 363

MONOGRAMMI E FIGURE

TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE

364 – 367

di Giovanni Anceschi
recensione di Andrea Lancia

Scritto da **Giovanni Anceschi**
e pubblicato nel **1981** da **La Casa Usher**

MONOGRAMMI E FIGURE TEORIE E STORIE DELLA PROGETTAZIONE DI ARTEFATTI COMUNICATIVI

recensione di **Andrea Lancia**
ID 0009-0004-8668-493X
Sapienza - Università di Roma
a.lancia@uniroma1.it

[10.82068/pgjournal.2025.22.41.21](https://doi.org/10.82068/pgjournal.2025.22.41.21)

364

1 La recensione si concentra sul saggio inedito che occupa all'incirca le prime ottanta pagine e dà il titolo al libro. Il resto può essere definito come un'antologia di scritti dell'autore sulla progettazione grafica, tra cui alcune definizioni per l'*Encyclopædia Europea Garzanti* (1976-1984) e degli approfondimenti verticali su artefatti o pratiche specifiche, alternati a un totale di 130 immagini. Inoltre si sottolinea che del testo esiste una seconda edizione del 1988, con una breve introduzione e un ampliamento della parte antologica.

2 Si noti come questi stessi presupposti segnino l'approccio teorico alla nascita di *Progetto Grafico*, che ospita nel suo primo numero proprio una definizione introduttiva formulata da Anceschi (Anceschi, 2003).

3 A titolo di esempio e da due prospettive diverse, si vedano Torri (2019) e Piscitelli (2020).

4 Per un approfondimento sul concetto di 'cultura materiale' si vedano Moreno, Quaini (1976) e Maldonado (1987).

5 Il riferimento riguarda l'evoluzione delle condizioni accademico-disciplinari della progettazione grafica, in particolare dal momento del suo ingresso nell'università pubblica come 'design della comunicazione' all'interno del primo Corso di laurea autonomo in Disegno Industriale nel 1993 al Politecnico di Milano.

6 Si pensi al concetto di 'blur design' coniato da Pino Grimaldi (Grimaldi, 2004). (2020).

7 Si guardi, a titolo di esempio, a due passaggi fondamentali come la articolata bibliografia redatta per il Catalogo della *Prima Biennale della Grafica* del 1984 (Anceschi, 1984), e la nascita di *Grafica. Rivista di Teoria, Storia e Metodologia* nel 1985.

In una rivista che reclama il bisogno di rinnovamento nel campo del progetto grafico, potrebbe risultare azzardato recensire un testo che sta per compiere quarantacinque anni. Tuttavia, *Monogrammi e figure. Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi* di Giovanni Anceschi, edito nel 1981 da La Casa Usher di Firenze, conserva ancora delle istanze teoriche da cui tale esigenza può svilupparsi **1**.

L'apporto che questa rilettura può dare alla disciplina si manifesta principalmente in due punti: nella questione del metodo, cioè del *come fare* teoria all'interno del campo della progettazione grafica, in cui il dispositivo fondamentale è identificato da Anceschi nella tassonomia; nel ragionamento sul *cosa*, attraverso la definizione dell'oggetto di studio e di intervento della professione, che si esplicita nella dicotomia fra l'artefatto comunicativo e i sistemi grafici, nella relazione tra la configurazione del prodotto e quella del messaggio che 'ospita' nella sua componente grafica. In sintesi: "Un modello tassonomico (tipologie, famiglie, generi) a carattere evoluzionario (specializzazione, differenziazione) degli artefatti e delle forme di comunicazione" (Anceschi, 1981, p. 22) **2**.

Sul contesto storico in cui appare questo lavoro - e cioè l'ingresso negli anni ottanta della grafica italiana e la nascita della 'stagione della pubblica utilità' - si è scritto molto **3**.

Al contrario, sulla figura di Anceschi manca ancora una riconoscenza puntuale per quanto concerne il percorso professionale e di ricerca. Da questo punto di vista, per comprendere il contesto teorico entro il quale l'autore si muove, il dato biografico indispensabile è la sua formazione in Comunicazione Visiva presso la Scuola di Ulm, fra il 1962 e il 1966.

Innanzitutto, bisogna sottolineare che *Monogrammi e figure* è un saggio prettamente teorico: si può affermare che sia il primo contributo strutturato di teoria della progettazione grafica in Italia.

Più precisamente, si tratta di un testo che interroga una vasta area di discipline, con l'obiettivo di individuare un baricentro storico-

GIOVANNI ANCESCHI (1981) MONOGRAMMI E FIGURE • MONOGRAMS AND FIGURES

teorico su cui fondare un ambito di studi che sostenga una pratica professionale.

Ed è proprio dalla pratica che Anceschi definisce l'oggetto di ricerca che secondo lui impegna la progettazione grafica, e cioè l'artefatto comunicativo.

Come riconosce lo stesso autore (Anceschi, 1988), è proprio il concetto di 'artefatto comunicativo' che ha avuto più fortuna nel dibattito disciplinare degli anni successivi, e che fonda i suoi presupposti nella formazione ulmiana. In particolare tale ragionamento si inserisce negli studi sulla civilizzazione tecnica di Abraham Moles e nell'invito di Tomás Maldonado ritrovabile negli *Appunti sull'iconicità* a una riflessione sugli organi di riproduzione comunicativa (Maldonado, 1974), oltreché nelle teorie della comunicazione visiva di Gui Bonsiepe e negli studi di estetica informatica di Kurd Alsleben.

D'altra parte, si manifesta la necessità di mettere l'accento sul *lavoro* di chi l'artefatto lo produce, ben espresso nella semiotica di Ferruccio Rossi-Landi.

Questa costellazione di autori e teorie posiziona Anceschi nell'ambito della cultura materiale **4**, e nello specifico della cultura materiale comunicativa, il cui teorico e storico per eccellenza è identificato in Walter Benjamin. Dal fronte definitorio si passa poi a quello "ipotetico", ovvero "allo stato organico della formulazione" (Anceschi, 1981, p. 20), in cui il concetto chiave è quello di protesi, elaborato da Umberto Eco. Sulla falsariga del lavoro evoluzionario di Charles Darwin, si paragona cioè l'artefatto all'organo, nel senso del continuo processo di ampliamento o sostituzione delle capacità comunicative umane tramite gli artefatti. Da questo presupposto Anceschi inizia a indagare le origini della produzione grafica, ripercorrendo le tradizioni mitiche europee, arabe e cinesi, e approfondendo la questione etimologica.

L'ultima parte è dedicata ai sistemi grafici, intesi come percorsi evolutivi delle modalità di rappresentazione, all'interno del processo

discretivo e standardizzante che porta alla perdita dell'iconicità in favore dell'articolazione dei sistemi notazionali e scrittori; è qui che si attiva la dialettica fra la 'figura' e il concetto di 'monogramma', l'unità minima con valore sintattico nella configurazione grafica.

Alla luce di tale cognizione, risulta forse più chiara l'intenzione che ha portato all'analisi di questo testo, le cui istanze rappresentano ancora un *checkpoint* fondamentale della ricerca storico-teorica nel campo della progettazione grafica. I mutamenti sostanziali che hanno investito la disciplina negli ultimi decenni - istituzionalizzazione **5**, democratizzazione dei mezzi, sfumatura dei confini disciplinari **6**, interesse per la questione eidomatico-interattiva, per dirne solo alcune - hanno inevitabilmente richiesto un aggiornamento del dibattito sui fenomeni grafico-comunicativi. In tale revisione, la teoria ha faticato a mantenere il ruolo che aveva tentato di guadagnarsi durante gli anni ottanta **7**. Da questo punto di vista, una riattualizzazione critica delle riflessioni di Anceschi può aiutare a ricucire lo strappo tra la nuova condizione del progetto grafico e la volontà di fornire alla professione uno statuto teorico e disciplinare aggiornato che informi e orienti la pratica.

MONOGRAMS AND FIGURES

Written by **Giovanni Anceschi**, published in 1981 by **La Casa Usher**
Review by **Andrea Lancia**

In a journal that calls for renewal in the field of graphic design, reviewing a book approaching its forty-fifth anniversary may appear a somewhat audacious gesture.

Nonetheless, *Monogrammi e figure. Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi* by Giovanni Anceschi, published in 1981 by La Casa Usher in Florence, continues to offer theoretical propositions from which such a need for renewal may meaningfully arise **1**. The contribution this re-reading may offer to the discipline is articulated primarily in two key areas: the question of method, namely how

to theorize within the domain of graphic design, where Anceschi identifies taxonomy as the fundamental device; and the question of *what*, which involves defining the object of study and intervention proper to the profession. This is articulated through the dichotomy between the communicative artifact and graphic systems, as well as the relationship between the configuration of the product and that of the message it 'hosts' in its graphic component. In short: "A taxonomic model (typologies, families, genres) with an evolutionary character (specialization, differentiation) of artifacts and forms of communication" (Anceschi, 1981, p. 22, tda) ❶.

The historical context in which this work emerged - namely, the entry of Italian graphic design into the 1980s and the birth of the so-called 'season of the public utility' - has been the subject of extensive scholarly attention ❷. By contrast, a thorough critical account of Anceschi's professional and research trajectory remains lacking.

366

From this perspective, understanding the theoretical framework within which the author operates requires acknowledging a key biographical fact: his education in Visual Communication at the Hochschule für Gestaltung (School of Design) in Ulm, between 1962 and 1966.

Above all, *Monogrammi e figure* should be recognised as a thoroughly theoretical text: arguably, it constitutes the first structured contribution to a theory of graphic design in Italy. More precisely, the work draws upon a wide array of disciplinary domains in order to identify a historical-theoretical centre of gravity on which to found a field of study capable of supporting professional practice. It is from this practice that Anceschi defines the object of research that, in his view, engages graphic design: the communicative artifact. As the author himself later acknowledged

(Aneschi, 1988), the notion of the 'communicative artifact' was the concept that gained the greatest traction in disciplinary discourse over the subsequent decades, and it finds its roots in his Ulmian formation. In particular, this line of thought intersects with Abraham Moles's studies on technical civilization and with Tomás Maldonado's invitation - found in *Notes on Iconicity* (1974) - to reflect on the organs of communicative reproduction. It also draws upon Gui Bonsiepe's theories of visual communication and Kurd Alsleben's work on informational aesthetics. At the same time, emphasis is placed on the role of the subject who produces the artifact, a concern articulated in the semiotics of Ferruccio Rossi-Landi. This constellation of authors and theoretical positions places Anceschi within the field of material culture ❸, and more specifically within the domain of communicative material culture, whose leading theorist and historian is commonly identified as Walter Benjamin.

The discussion then moves from the definitional to the hypothetical register - or, as Anceschi writes, "to the organic state of formulation" (Anceschi, 1981, p. 20, tda) - where the key concept becomes that of prosthesis, as developed by Umberto Eco. In line with the evolutionary paradigm of Charles Darwin, the artifact is compared to an organ - that is, part of a continuous process by which human communicative capabilities are extended or replaced through artifacts. From this theoretical premise, Anceschi proceeds to investigate the origins of graphic production, retracing European, Arab, and Chinese mythological traditions, and engaging with etymological questions.

The final section of the book is dedicated to graphic systems, understood as evolutionary trajectories in representational modes, within a broader process of discretisation and standardisation that results in the loss of iconicity in favour of the articulation of notational and written systems. It is at this point that the dialectic between the figure

GIOVANNI ANCESCHI (1981) MONOGRAMMI E FIGURE • MONOGRAMS AND FIGURES

and the concept of the monogram - the minimal unit with syntactic value in graphic configuration - is brought into focus. In light of this critical survey, the rationale for re-examining this text becomes more apparent. Its theoretical propositions continue to serve as a key reference point for historical and theoretical research in the field of graphic design. The profound transformations that have affected the discipline over the past decades - including institutionalisation ❹, the democratisation of tools, the blurring of disciplinary boundaries ❺, and a growing interest in eidomatic-interactive issues, among others - have inevitably prompted a re-evaluation of discourse surrounding graphic-communicative phenomena. Within this process of revision, theory has struggled to retain the role it aspired to in the 1980s ❻. From this perspective, a critical reconsideration of Anceschi's theoretical framework may offer a means of bridging the gap between the contemporary condition of graphic design and the ongoing effort to provide the profession with an updated theoretical and disciplinary status capable of informing and guiding practice.

❶

This review focuses on the essay - unpublished prior to the 1981 edition - that occupies approximately the first eighty pages and gives the book its title. The remainder can be described as an anthology of the author's writings on graphic design, including several definitions written for the *Garzanti European Encyclopedia* (1976-1984) and in-depth investigations into specific artifacts or practices, interspersed with a total of 130 images. It should also be noted that a second edition was published in 1988, including a short introduction and an expanded anthology section.

❷

Notably, these same premises underpin the theoretical approach adopted in the founding of *Progetto Grafico*, which included in its inaugural issue an introductory definition formulated by Anceschi (Anceschi, 2003).

❸

For example, and from two distinct perspectives, see Torri (2019) and Piscitelli (2020).

❹

For further discussion of the concept of 'material culture', see Moreno, Quaini (1976) and Maldonado (1987).

❺

This refers to the evolution of the academic and disciplinary framework of graphic design, particularly its integration into the public university system as 'communication design' within the first autonomous degree programme in Industrial Design at the Politecnico di Milano in 1993.

❻

See, for instance, the concept of blur design coined by Pino Grimaldi (Grimaldi, 2004).

❼

Consider, for example, two pivotal moments: the extensive bibliography compiled for the Catalogue of the First Biennale of Graphic Design in 1984 (Anceschi, 1984), and the founding of *Grafica. Rivista di Teoria, Storia e Metodologia* in 1985.

REFERENCES

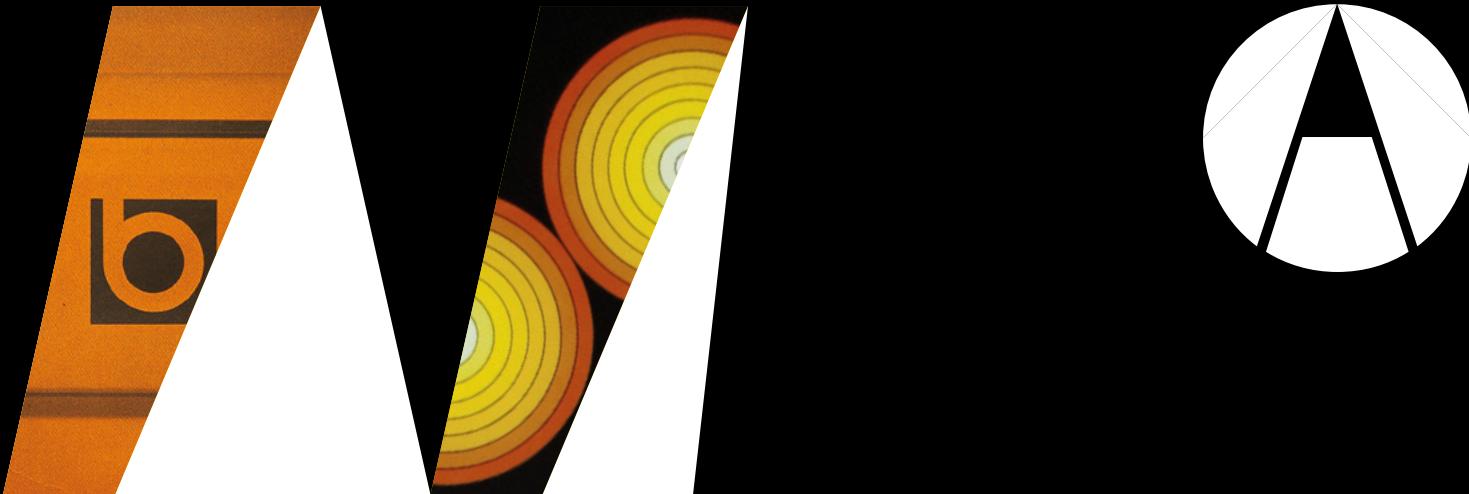
- Anceschi, G. (1981). *Monogrammi e figure. Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi*. La Casa Usher.
- Anceschi, G. (Ed.). (1984). *Prima Biennale della Grafica. Propaganda e cultura: Indagine sul manifesto di pubblica utilità dagli anni Settanta ad oggi*. Mondadori.
- Anceschi, G. (1988). Premessa alla seconda edizione. In G. Anceschi, *Monogrammi e figure. Teorie e storie della progettazione di artefatti comunicativi*. La Casa Usher.
- Anceschi, G. (2003). Definizione di progetto grafico. *Progetto Grafico*, (1), 1.
- Grimaldi, P. (2004). *Dalla grafica al Blur Design*. Electa.
- Moreno, D., & Quaini, M. (1976). Per una storia della cultura materiale. *Quaderni storici*, 11(31), 5-37.
- Maldonado, T. (1974). Appunti sull'iconicità. In T. Maldonado, *Avanguardia e razionalità* (pp. 254-297). Feltrinelli.
- Maldonado, T. (1987). Innovazione e moderna cultura materiale. In T. Maldonado, *Il futuro della modernità* (pp. 109-127). Feltrinelli.
- Piscitelli, D. (2020). La stagione della Grafica di Pubblica Utilità: What else? *AIS/Design Journal*, 7(13-14), 138-158.
- Torri, G. (2019). *Lampi di grafica. Diari degli anni Ottanta: Dalla Biennale del manifesto di pubblica utilità alla Carta del progetto grafico*. Stampa Alternativa & Graffiti.

BIO

Andrea Lancia

Designer, Dottorando in Design, presso Sapienza - Università di Roma, è laureato magistrale in Design della Comunicazione presso l'Università Iuav di Venezia. I suoi interessi riguardano la storia e la teoria del graphic design e scrive articoli per riviste quali AIS/Design Journal e Disegno.

Designer, PhD Student in Design at Sapienza - University of Rome. He graduated in Communication Design from Iuav University of Venice. His interests lie in the history and theory of graphic design, and he writes articles for journals such as AIS/Design Journal and Disegno.



**AIAP CDPG > CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
SUL PROGETTO GRAFICO**
AIAP CDPG > GRAPHIC
DESIGN DOCUMENTATION
CENTRE



**PIÙ DI UN ARCHIVIO
MORE THAN AN ARCHIVE**

WWW.AIAP.IT > AIAP.IT/CDPG/

The new AIAP CDPG digital platform is a project funded by the European Union – Next Generation EU within the framework of the PNRR (National Recovery and Resilience Plan) in accordance with Directive Decree No. 385 dated 19/10/2022 – Sub-investment 3.3.2 – Support to cultural and creative sectors for innovation and digital transition. Project Ref. No. TOCC 0001515, COR 15905620, CUP C87/23000580008.



Co-funded by
the European Union



DESIGN UNDER ATTACK

POLITICS, VALUES AND RESPONSIBILITY PRINCIPLES

Il design della comunicazione visiva ha storicamente operato come vettore di trasformazione sociale, veicolo di valori democratici, dispositivo di costruzione del senso. Oggi assistiamo a un'inversione sistematica: derive autoritarie, disinformazione orchestrata, regressione dei diritti civili e ambientali sovvertono i presupposti etici su cui si fonda la pratica progettuale.

Questo numero interroga la capacità del design di rispondere quando i suoi valori fondanti vengono attaccati. Non si limita all'analisi degli artefatti comunicativi, ma scandaglia le condizioni materiali, istituzionali e organizzative che abilitano o inibiscono l'azione progettuale come forma di resistenza. Mappando strategie di contrasto alla comunicazione dominante, pratiche di ibridazione linguistica come atto civico, strumenti per amplificare soggettività marginalizzate, il volume riafferma che ogni scelta progettuale è inevitabilmente politica.

La riflessione si articola attraverso contributi che abbandonano pretese universalistiche per confrontarsi con le ricadute concrete delle pratiche progettuali. Designer, teorici e attivisti documentano come il progetto di comunicazione possa operare simultaneamente come forma di militanza, dispositivo di decodifica critica e laboratorio di immaginari alternativi, interrogando quali sistemi oggi determinano l'accesso agli strumenti del progetto e chi viene sistematicamente escluso dalla possibilità di prendere parola visivamente.

Visual communication design has historically operated as a vector of social transformation, carrier of democratic values, device for constructing meaning. Today we witness a systemic inversion: authoritarian drifts, orchestrated disinformation, regression of civil and environmental rights subvert the ethical premises on which design practice is founded. This issue interrogates design's capacity to respond when its founding values come under attack. It does not limit itself to analyzing communicative artifacts, but probes the material, institutional and organizational conditions that enable or inhibit design action as a form of resistance. Mapping strategies to counter dominant communication, practices of linguistic hybridization as civic act, tools to amplify marginalized subjectivities, the volume reaffirms that every design choice is inevitably political.

The reflection articulates through contributions that abandon universalist pretenses to confront the concrete repercussions of design practices. Designers, theorists and activists document how communication design can operate simultaneously as form of militancy, device for critical decoding and laboratory of alternative imaginaries, interrogating which systems today determine access to design tools and who gets systematically excluded from the possibility of taking visual voice.

Progetto Grafico

International Journal
of Communication Design

ISSN PRINT 1824-1301
pgjournal.aiap.it